Wikileaks. Le nuove rivelazioni di Assange: giusto che i francesi sappiano la verità

L'Nsa ha spiato l'Eliseo

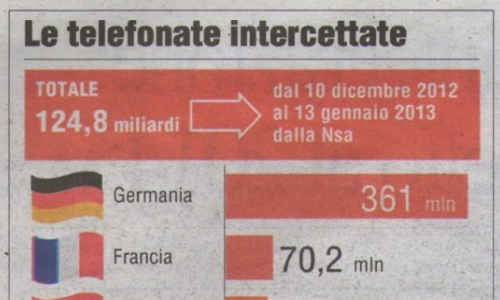
Hollande, Sarkozy e Chirac intercettati Parigi ha convocato l'ambasciatore Usa

PARIGI — Torna prepotentemente alla ribalta il sito WikiLeaks con le sue rivelazioni sulle intercettazioni. Stavolta nel mirino c'è la Francia e a Parigi stanno reagendo con determinazione alle rivelazioni, secondo le quali **François Hollande** e prima di lui altri due presidenti, **Nicolas Sarkozy** e **Jacques Chirac**, sono stati spiati dalla National security agency statunitense (Nsa). Ieri mattina alle nove all'Eliseo si è tenuta una riunione d'urgenza del consiglio di difesa, convocata dallo stesso Hollande. L'esecutivo ha denunciato l'accaduto definendolo «inaccettabile tra alleati». La presidenza francese ha detto che non tollererà «nessuna azione che metta a rischio la sua sicurezza a la protezione dei suoi interessi». Mentre, secondo una fonte diplomatica, il ministro degli Esteri **Laurent Fabius** ha convocato l'ambasciatore americano.

«I francesi hanno il diritto di sapere che il governo che hanno eletto è l'oggetto di una sorveglianza ostile da parte di quello che si suppone sia un suo alleato», assicura sul sito di WikiLeaks il fondatore **Julian Assange**, che vive recluso nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra ormai da tre anni. «Siamo fieri del lavoro che abbiamo portato avanti — continua Assange — con alcuni media francesi di primo piano, *Libération* e *Médiapart*, così da rendere pubblica questa informazione». I media in questione hanno reso noti cinque rapporti dell'agenzia Nsa classificati «top secret», basati su quelle che vengono definite «intercettazioni di comunicazione». Sono informazioni su incontri e strategie segrete dei presidenti francesi. I documenti in possesso di WikiLeaks conterrebbero anche i numeri dei cellulari di alti funzionari dell'Eliseo e addirittura di quello del presidente Hollande.

La Casa Bianca, che inizialmente s è rifiutata di commentare, ha poi assicurato di non aver spiato le comunicazioni di Hollande. «Non abbiamo come obbiettivo e non l'avremo nel futuro le comunicazioni del presidente Hollande», ha indicato all'agenzia France Presse **Ned Price**, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale americano (Nsc), senza alcuna precisazione rispetto all'eventuale spionaggio di altri presidenti nel passato.

Il presidente francese François Hollande



NIGERIA

Una 12enne si fa esplodere Al mercato i morti sono 10

ABUJA — Dieci persone sono morte martedì e altre 30 sono rimaste ferite per l'esplosione in Nigeria nordorientale di una bomba azionata da un'attentatrice suicida di soli 12 anni. L'esplosione ha avuto luogo alle 11 del mattino al mercato settimanale di Wagir, nel quartiere di Gujba del capoluogo regionale dello stato di Yobe, Damatru. L'attentato potrebbe essere stato compiuto dai jihadisti di Boko Haram, che in passato hanno utilizzato giovani donne e ragazzine come bombe umane e usualmente attaccano obiettivi civili come i mercati. Lunedì una ragazza di 17 anni ha ucciso 20 persone al mercato del pesce di Maiduguri. Una ragazza della stessa età è rimasta uccisa sulla stessa scena, quando si è fatta saltare in aria senza provocare altre vittime. Gli analisti che studiano il fenomeno hanno suggerito che gli esplosivi portati dalle ragazze potrebbero essere controllati a distanza.

IRAQ E SIRIA

L'Isis conia la sua moneta

Il dinaro ha sette pezzi in oro, argento e rame

BEIRUT — Lo Stato islamico ha iniziato a coniare le sue prime monete ufficiali. Sono pezzi da 5 dinari islamici, in oro, del valore di 139 dollari per dinaro. Un grammo d'oro al corso attuale vale circa 35 dollari, e quindi la moneta da 5 dinari dovrebbe pesare circa 20 grammi per rispettare il cambio di mercato. Ma è probabile che la valutazione sia un po' gonfiata. Su una faccia della moneta è incisa la scritta 'Stato islamico. Califfato basato sulla dottrina del Profeta'. Sull'altra faccia il numero 5 in cifra araba e un planisfero, segno che l'ambizione del Califfato è estendere la comunità islamica a tutto il mondo. Il dinaro è stato la moneta ufficiale del Califfato Ommayade nel VII secolo. L'Isis ha annunciato il conio delle sue monete in novembre. Sono previsti sette pezzi: due in oro, tre in argento, due in rame. La moneta avrà corso legale in tutti i territori controllati dall'Isis.

Usa. Nei Hil ver co

WASHI stanno a gna elett le prossi non ci sa corso, qu verso la r ca sarà ur E la scon **Barack** pallido ri daggio W il candid rito da 75 ta, stacca natore pendent cialista **B Sander** somma, n sulta a mento a rivale cr le e temi Dopo San gli altri petitor in sono fe percenti numero s lo: l'ex ryland M Ancora p del Rhod fe, è sotto E nel c cani? Il s sfidante greterio cani sia J tore della lo di pre mentre la tro il sen Clinton è do al 40% tro il gove Scott Wa dy è al 51 anche il del Gran davanti a al 14%. S se, le pro ranno du tra due di

ENOTECA
Vieni a visitarci: PREZZI MAI VISTI!
SEGUICI SU FACEBOOK TEL 335-73.18.437

QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Francia spiata, l'ira dell'Eliseo Convocato l'ambasciatore Usa

Obama telefona a Hollande: «Stop alle pratiche del passato»

Giovanni Serafini
PARIGI

«PROMETTO, non lo faremo più». Questo in sintesi il messaggio lanciato da Barack Obama a François Hollande. Dopo l'ultimo scandalo portato alla luce dal sito Wikileaks, secondo il quale fra il 2006 e il 2012 la National security agency ha spiato gli ultimi tre presidenti francesi – Chirac, Sarkozy e Hollande – il capo di Stato americano ha tenuto a chiamare al telefono ieri sera il suo omonimo francese per ribadire senza ambiguità il suo «fermo impegno a metter fine a pratiche del passato» in materia di intelligence.

In Francia la pubblicazione sul quotidiano Libération e sul sito Mediapart delle rivelazioni di Wikileaks ha scatenato reazioni d'indignazione, stupore e rabbia con commenti talmente accesi da apparire esagerati: non è la prima volta infatti che gli 007 di Washington violano le regole in questo settore (basti pensare a 'Echelon'), e comunque i francesi non sono in questo campo più angelici degli altri.

Resta il fatto che le vecchie ferite si sono riaperte. Non solo sono state registrate le conversazioni di Jacques Chirac (1995-2007), Nicolas Sarkozy (2007-2012) e François Hollande, ma anche quelle dei vari ministri che si sono succeduti al governo e degli ambasciatori di Francia accreditati a Washington. Fra i documenti più interessanti per Washington, quelli relativi al Medio Oriente: Nicolas Sarkozy, secondo la National security agency, stava valutando il rilancio di negoziati di pace israelo-palestinesi tenendo fuori gli Stati Uniti. Eliseo e Matignon sono entrati in ebollizione. «Si tratta di attività inaccettabili. Francia e Stati Uniti sono spesso alleati nel mondo a favore della democrazia e della libertà», ha dichiarato il portavoce del governo, Stéphane Le Foll. Il primo ministro Manuel Valls ha espresso «emozione e collera davanti a queste pratiche inaccettabili da parte di un paese amico» e ha auspicato l'istituzione di un «codice di buona condotta» in materia di rispetto della sovranità nazionale.

LA CASA Bianca aveva negato azioni di spionaggio in corso, ma non ha smentito che attività di questo genere siano esistite in passato: «Non stiamo spiando Hollande, né abbiamo intenzione di farlo in futuro», ha dichiarato il portavoce del Consiglio per la sicurezza, Ned Price. Ieri si è tenuta all'Eliseo una riunione straordinaria con i ministri e i più alti responsabili dell'esercito e dei servizi segreti. È stata convocata al Quai d'Orsay, per spiegazioni, l'ambasciatrice Usa a Parigi, Jane D. Hartley. Si è deciso inoltre di inviare a Washington il coordinatore dei servizi segreti francesi, Didier Le Bret, per controllare che lo spionaggio sia effettivamente terminato. Nel frattempo il papà di Wikileaks, Julian Assange, ha chiesto alla Francia di aprire un'inchiesta dopo le rivelazioni e ha annunciato nuovi scoop.

LA REAZIONE

«Attività inaccettabili da un alleato Ora un codice di buona condotta»

Informazioni segrete

Tre capi di Stato intercettati Le pressioni di Chirac sull'Onu

Gli ultimi tre presidenti francesi, insieme a diversi ministri, deputati e diplomatici, sono stati spiati dall'Agenzia per la sicurezza nazionale americana (Nsa). Nei documenti diffusi da Wikileaks, il grande 'orecchio' americano ha spiato Jacques Chirac (che faceva pressioni per piazzare un suo uomo in un ruolo chiave dell'Onu) Nicolas Sarkozy e l'attuale presidente François Hollande

FACCIA A FACCIA François Hollande (a sinistra) con Barack Obama all'ultimo G7. A sinistra, Julian Assange *(Reuters)*

MAPPA MONDO

ONU BAN KI-MOON: INTERVENIRE IN SIRIA
Il segretario generale della Nazioni Unite Ban Ki-moon ha chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu di intraprendere una "azione urgente" sulla Siria, per mettere fine alle atrocità quotidiane nel Paese e agli abusi sui diritti umani. Ban ha poi sottolineato che il Paese, dove dal marzo del 2011 è in corso una guerra costata la vita ad almeno 230mila persone, rischia di precipitare ulteriormente nel caos. *Reuters*

RUSSIA ESTESE LE SANZIONI VERSO UE
La Russia estende di un anno le contro sanzioni nei confronti dell'Unione europea. Il presidente Putin ha firmato il decreto fino alla fine del gennaio del 2016, in risposta alle sanzioni europee per il ruolo di Mosca nella crisi ucraina. Il ministro dell'agricoltura Tkacev ha anticipato la possibile inclusione di altri prodotti: pesce in scatola, fiori e dolciumi che si uniscono a frutta, verdura, carne, pesce e latticini.

LE RIVELAZIONI Wikileaks mette a nudo le attività del Grande Fratello Usa. Il premier Valls: "Hanno violato la nostra fiducia"

Europa ti spio. L'amico americano non si fida

» GIAMPIERO GRAMAGLIA

Caro amico, ti spio. E poiché ti sono molto amico ti spio un poco di più. Ché non sembri che ti considero da meno di quelli che già si sapeva che spiavo un sacco, la Germania – ti ricordi, François, come s'era arrabbiata Angela per il suo cellulare intercettato? – e pure la Gran Bretagna...". Brandelli – immaginari, ma forse non troppo – della conversazione telefonica di ieri sera, con cui Barack Obama, presidente Usa, ha cercato di mettere una pezza ai rapporti con la Francia lacerati dalle

Tutti intercettati Sarkozy con il presidente Obama nel 2011. A destra, Hollande con la Merkel *Ansa/LaPresse*

essere una spina nel fianco

Settembre 2001 non avrebbe

"tutto quanto in loro potere, e

niti dalla 'talpa' Edward Sno-

» GIAMPIERO GRAMAGLIA

Tutti intercettati Sarkozy con il presidente Obama nel 2011. A destra, Hollande con la Merkel
Ansa/LaPresse

Caro amico, ti spio. E poiché ti sono molto amico ti spio un poco di più. Ché non sembri che ti considero da meno di quelli che già si sapeva che spiavo un sacco, la Germania – ti ricordi, François, come s'era arrabbiata Angela per il suo cellulare intercettato? – e pure la Gran Bretagna...". Brandelli – immaginari, ma forse non troppo – della conversazione telefonica di ieri sera, con cui Barack Obama, presidente Usa, ha cercato di mettere una pezza ai rapporti con la Francia lacerati dalle rivelazioni di Wikileaks che martedì aveva divulgato documenti che provano come dal 2006 al 2012 la Nsa, la National Security Agency degli Stati Uniti, sempre lei, quella di Edward Snowden, abbia spiato tre presidenti francesi, Jacques Chirac, Nicolas Sarkozy e, ovviamente, lo stesso Hollande. Al telefono, informa un comunicato dell'Eliseo, "il presidente Obama ha ribadito senza ambiguità l'impegno fermo a mettere fine a queste pratiche del passato, inaccettabili tra alleati". Responsabili dell'intelligence di Parigi andranno presto a Washington "per approfondire la collaborazione", cioè per cercare di sapere di preciso che cosa è stato loro carpito. Niente di nuovo sotto il sole, in fondo. Da almeno cinque anni, Wikileaks riesce a essere una spina nel fianco dell'America e dell'Occidente, con le sue rivelazioni, alzando, volta a volta, la tensione tra Washington e capitali 'amiche'. L'intelligence statunitense continua a essere

Il piano Overhead
Snowden sui droni: Nsa e inglesi cercano sospetti terroristi ma colpiscono civili

appesantita e handicappata della patologica diffidenza verso gli alleati, ma anche tra i vari comparti dell'apparato di sicurezza interno Usa. Non è un segreto, del resto, che l'attacco terroristico coordinato contro l'America dell'11 Settembre 2001 non avrebbe potuto essere realizzato se le agenzie allora operative – almeno 17 – si fossero fidate l'una dell'altra e avessero incrociato i propri dati.

USCITE LE RIVELAZIONI e accertato che è tutto vero, il copione vuole che il Paese spiato alzi la voce, anche per tamponare le proteste delle opposizioni. C'è stato un consulto d'urgenza del Consiglio di Difesa: al termine, l'Eliseo ha parlato di fatti "inaccettabili tra alleati" e il ministro degli Esteri, Laurent Fabius, ha convocato in serata l'ambasciatrice americana, Jane Hartley, per chiederle spiegazioni. Il premier francese Manuel Valls ha riunito il proprio governo e ha insistito che gli Stati Uniti dopo aver tradito la fiducia dei francesi facciano "tutto quanto in loro potere, e velocemente, per riparare il danno provocato alle relazioni" tra i due Paesi. La Francia, si noti, è l'unico, fra i tradizionali Grandi, cui gli Usa non hanno mai fatto guerra: era già loro alleata ai tempi del conflitto per l'indipendenza, in funzione anti-britannica. Se il cancelliere tedesco Angela Merkel venne spiata sin dal 2000, quand'era solo leader della Cdu, per almeno 12 anni, l'Nsa, il grande 'orecchio' americano, ha intercettato per solo 6 anni i presidenti francesi e, con loro, ministri, deputati e diplomatici. Nei file di Wikileaks ci sono diversi numeri telefonici, compreso quello del presidente Hollande, ma pochi fatti nuovi e davvero scottanti. A proposito di Nsa, novità arrivano invece da nuovi documenti segreti forniti dalla 'talpa' Edward Snowden al *Guardian* e al *New York Times*: rivelano che l'agenzia britannica Gchq ha fornito un aiuto decisivo alla Nsa anche nelle campagne condotte con i droni in Pakistan e Yemen. Al programma segreto, denominato *Overhead*, ha partecipato anche l'Australia. I documenti contengono dettagli sulle procedure di individuazione dei sospetti terroristi bersaglio dei droni e rivelano come i bombardamenti possano portare all'uccisione di civili innocenti, proprio come avvenne nel raid durante il quale a gennaio rimase ucciso l'italiano Giovanni Lo Porto insieme allo statunitense Warren Weinstein, entrambi tenuti in ostaggio da al Qaeda al confine tra Afghanistan e Pakistan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Wikileaks
è il nome di un'organizzazione no profit che pubblica documenti coperti da segreto.

Il nome
è composto da "leaks", che significa fuga di notizie, e "wiki", termine di origine hawaiana che indica i siti con contenuti a cui tutti possono collaborare.

È guidato
da Julian Assange ed è stato fondato da dissidenti nel 2006. Assange per evitare l'arresto vive a Londra nell'ambasciata dell'Ecuador.

LA STORIA **Report a stelle e strisce** Dal 2006 al 2012 registrate le conversazioni di tre presidenti

"Com'è intransigente questa Merkel" Hollande, la crisi e il "muro di Berlino"

» LUANA DE MICCO
Parigi

Il report della National Security Agency del 22 maggio 2012 è top secret e si intitola "Il presidente francese SPD: "Ayrault – si legge – si chiede cosa potrebbe accadere se Angela Merkel lo ve- Francia e intercettato le telefonate di tre presidenti dalla base equipaggiata di tutto privato di Nicolas Sarkozy e di alcuni suoi uomini di fidu- dal governo americano, ma pensa che Washington stia gence. Il principale punto di frizione è la volontà degli Stati Uniti di continuare a spiare la Francia". In un'altra nota, in data 10 giugno 2011, si viene a sapere che Sarkozy "sta

Esteri

Sorvegliato Il presidente francese François Hollande, 60 anni, sarebbe stato spiato per anni dalla Nsa Usa. Ieri l'Eliseo ha definito i fatti «inaccettabili tra alleati» *(Epa)*

Spionaggio, Hollande alza la voce

Ambasciatore Usa convocato, telefonata con Obama: «Intercettazioni intollerabili» Ma Parigi, al di là delle proteste ufficiali, per ora non prenderà provvedimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Il giorno dopo le rivelazioni di *Libération* e *Mediapart* in collaborazione con WikiLeaks sullo spionaggio americano ai danni della Francia, Parigi reagisce con un po' di sdegno dovuto, e molta sufficienza.

Il presidente François Hollande, intercettato dall'agenzia Nsa come i predecessori Chirac e Sarkozy, ieri ha parlato al telefono con Barack Obama il quale «ha ribadito senza ambiguità il suo fermo impegno ad abbandonare le pratiche del passato e che erano inaccettabili tra alleati», ha reso noto l'Eliseo.

Il ministro degli Affari esteri Laurent Fabius ha convocato d'urgenza l'ambasciatrice americana Jane Hartley, dopo che alle 9 del mattino Hollande aveva presieduto un consiglio di Difesa straordinario. Per il resto, la maggior parte dei commenti sono *blasé*, da navigati protagonisti delle relazioni internazionali. Prevalgono le variazioni sul tema «le agenzie di spionaggio spiano, è normale».

Il tono lo aveva dato subito, già martedì sera, l'ambasciatore francese a Washington, Gérard Araud: «Ogni diplomatico vive con la certezza che le sue comunicazioni sono ascoltate, e non da un solo Paese. Mondo reale». Contrapposto a quello dei principi brandito dall'organizzazione WikiLeaks di Julian Assange.

Le relazioni tra Stati Uniti e Francia sono eccellenti, in politica estera Parigi ha bisogno dell'aiuto di Washington per i suoi impegni militari in Mali e in Repubblica Centroafricana, e Obama si è più volte felicitato dell'attivismo di Hollande contro la minaccia terroristica. La scoperta che per almeno sei anni, dal 2006 al 2012, la Nsa ha intercettato le comunicazioni di tre presidenti non è destinata a danneggiare questa intesa. Il portavoce del governo Stéphane Le Foll ha escluso sanzioni commerciali e anche l'abbandono del negoziato per il Trattato di libero scambio, come invece vorrebbero comunisti, ecologisti e Front National.

Al di là delle proteste ufficiali e del dispiacere esibito per lo sgarbo tra amici, Parigi non prenderà provvedimenti neppure nei confronti delle antenne che sono servite per le intercettazioni, e che restano salde sul tetto dell'ambasciata americana, a 50 metri dall'Eliseo. Dopo le prime rivelazioni del 2013 sull'attività di spionaggio americana ai danni degli alleati, quando la cancelliera tedesca Angela Merkel si infuriò scoprendo di avere il telefonino sotto controllo, l'impressione è che le autorità francesi si aspettassero di essere a loro volta spiate, e anche l'opinione pubblica non sembra colpita più di tanto.

All'origine dei nuovi documenti WikiLeaks ci sarebbe Edward Snowden, l'ex dipendente della Cia e della Nsa che ha reso pubblico il programma di sorveglianza di massa americano, e che dall'estate 2013 vive rifugiato a Mosca. *Libération* chiede, con un editoriale del direttore Laurent Joffrin, che la Francia compia almeno il gesto simbolico (e improbabile) di offrire a Snowden l'asilo.

Stefano Montefiori
@Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6
anni
La durata delle intercettazioni della Nsa americana esaminate nell'ultima inchiesta di WikiLeaks (dal 2006 al 2012). A essere spiati, gli ultimi tre presidenti, ministri e parlamentari francesi

La vicenda

- Julian Assange, fondatore di WikiLeaks, ha diffuso ad alcuni media francesi documenti top secret
- La rivelazione: gli 007 Usa avrebbero spiato per anni gli ultimi tre presidenti francesi

Il punto

Più armi nell'Est La Nato si rafforza contro Mosca

Erano 13 mila sei mesi fa, militari già ben armati, e diventeranno ora 40 mila, armati benissimo. Avranno infatti carri armati di ultima generazione, batterie lanciamissili capaci di portare anche testate atomiche. Soldati di terra, aviatori e marinai della Forza di reazione rapida della Nato sono i primi protagonisti del significativo rafforzamento approvato ieri a Bruxelles dai capi dell'Alleanza atlantica e ministri della difesa Ue, Usa e canadesi. Il risultato sarà la capacità di intervenire entro 48 ore in aiuto di qualsiasi nazione dell'Alleanza sottoposta a un tentativo di aggressione. Sarà rafforzata la «Testa di lancia», una brigata terrestre di 5.000 unità, già in parte dispiegata sulle frontiere dei Paesi baltici.

«Noi restiamo uniti nel modo di affrontare le sfide che ci stanno davanti», ha detto il segretario generale Jens Stoltenberg. E «le sfide», per l'Occidente, hanno un volto preciso: quello di Putin e della sua armata russa sempre più aggressiva.

Luigi Offeddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE FRATELLO USA Chirac, Sarkò e Hollande ascoltati dalla Nsa

Francia, presidenti spiati Ma è il segreto di Pulcinella

Tutti sapevano di essere sotto controllo. E anche la Merkel che grida allo scandalo ha aiutato Obama a intercettare i francesi e i leader europei tramite gli 007 tedeschi

Gaia Cesare

Il segreto di Pulcinella, si diceva ieri negli ambienti istituzionali e giornalistici parigini. Non per sminuire lo scandalo, nato dai documenti svelati da Wikileaks, che proverebbero come gli ultimi tre capi di Stato francesi Jacques Chirac, Nicolas Sarkozy e François Hollande siano stati spiati dall'agenzia per la sicurezza statunitense Nsa dal 2006 al 2012. Il segreto di Pulcinella è la definizione perfetta per sottolineare come di quelle rivelazioni, divenute ora un caso tra Francia e Stati Uniti, ormai tutti avessero ragionevole certezza nei *milieu* diplomatici francesi ed europei. «Sono sempre partito dal principio di essere ascoltato e non soltanto dai nostri partner americani», spiegava ieri a *Libération* l'ex consigliere diplomatico di Sarkozy, Jean-David Levitte, una delle «vittime» del Grande Fratello statunitense insieme con decine di ministri, deputati e diplomatici.

Non a caso, mentre l'Eliseo definiva «inaccettabile» lo spionaggio tra alleati, mentre Hollande riuniva il Consiglio di Difesa e il ministro degli Esteri Laurent Fabius convocava l'ambasciatrice americana Jane Hartley al Quai d'Orsay per chiederle spiegazioni, il presidente dell'International Institute for Strategic Studies di Londra ammetteva candidamente l'ovvio, cioè che sulle intercettazioni vige una sola regola: non farsi prendere. Per il resto tutto è permesso, anche fra alleati che evidentemente non smettono di considerarsi anche rivali. Lo scandalo (nei *leaks* non ci sono segreti di Stato) è che gli Stati Uniti si siano fatti cogliere di nuovo con le mani nel sacco. E d'altra parte non poteva essere diversamente da quando Edward Snowden ha raccontato al mondo che almeno dal 2002 gli Stati Uniti hanno spiato una sessantina tra capi di Stato e di governo e sintonizzato il loro orecchio anche sul telefono personale di Angela Merkel, pure lei leader di un Paese alleato.

CHIARIMENTI
Ambasciatore convocato al Quay d'Orsay e l'Eliseo chiama la Casa Bianca

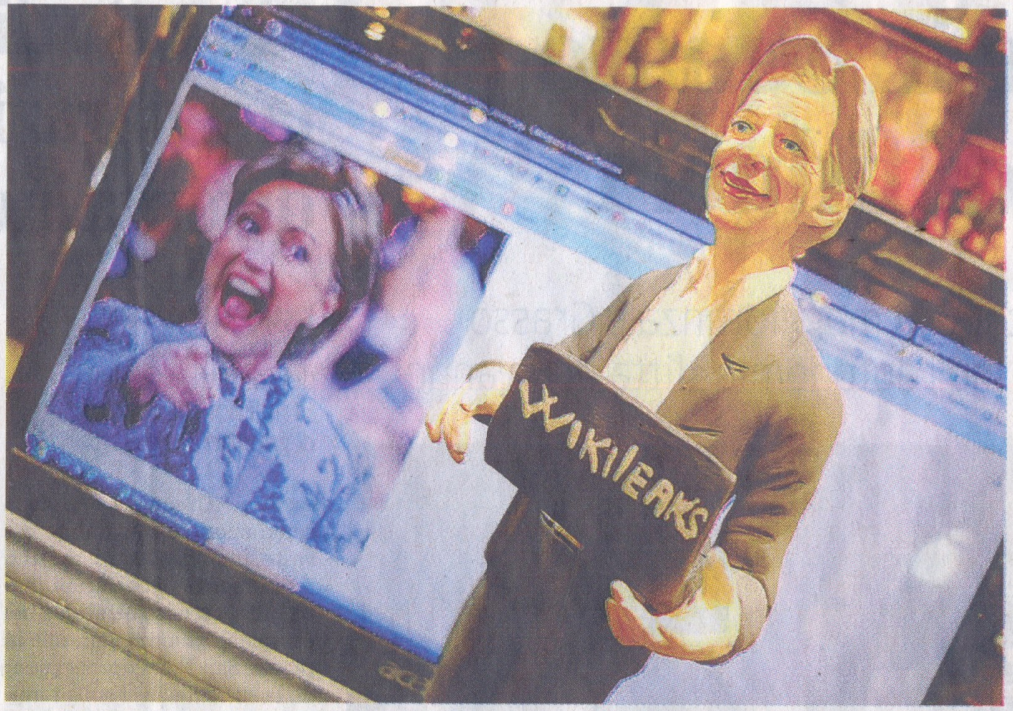
Ora le domande sono soprattutto due: con quali strumenti la Nsa ha messo il naso nelle conversazioni dei presidenti francesi. E come questo inciderà sui rapporti tra i due Paesi?

«Non abbiamo come obiettivo e non avremo come obiettivo le comunicazioni del presidente Hollande», si è affrettata a precisare la Casa Bianca, prima che il capo dell'Eliseo sentisse al telefono direttamente Obama per essere nuovamente rassicurato che questa pratica scorretta fra alleati, probabilmente «avvenuta in passato», finirà. Acqua passata, insomma. Ma il colpo basso è già stato messo a segno perché i documenti diffusi da Wikileaks sono cinque rapporti della Nsa in cui c'è una sintesi perfetta di molti retroscena della vita politica francese: da Sarkozy che si considera uomo della Provvidenza, il solo a poter risolvere la crisi finanziaria mondiale, a Hollande che, fresco di elezione, convoca una riunione ministeriale segreta in cui chiede all'ex premier Ayrault di organizzare un incontro con l'Spd, l'opposizione tedesca.

Le intercettazioni possono essere avvenute in tre modi: sorveglianza satellitare, spionaggio tramite antenna parabolica (e in questo caso la sede dell'ambasciata americana a Parigi, che disporrebbe di un'ottantina di antenne a un passo dall'Eliseo, è la principale sospettata) e infine intercettazioni indirette attraverso alti funzionari dei ministeri e dell'Eliseo. Eppure nei documenti c'è anche il numero di telefono diretto di Sarkozy, che per le sue conversazioni private, quando era in carica, usava un Blackberry personale così come oggi Hollande usa un iPhone. Se a questo si aggiunge il rischio di fuga di notizie, alto quando a maneggiare il materiale *top secret* della Nsa sono un milione e 300mila persone abilitate, è facile capire perché lo scandalo sia diventato questione planetaria. Non solo. Anche l'ex vittima eccellente dello spionaggio Usa ora è nuda: i documenti diffusi un mese fa svelano che anche gli 007 tedeschi del Bnd spiavano per conto della Nsa, tramite una centrale di ascolto in Baviera, non solo l'Eliseo ma anche istituzioni e diplomatici dell'Unione europea, oltre che diverse imprese. Ecco perché è improbabile che l'apparente crisi diplomatica abbia reali conseguenze, nonostante il premier Valls chieda di stabilire un «codice di buona condotta tra Paesi alleati» e Marine Le Pen ne approfitti per precisare che gli «Stati Uniti non sono un Paese amico». Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

COLPO BASSO Il saluto tra François Hollande e Barack Obama

L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2015



Da sinistra: l'attuale presidente francese, François Hollande, una statuetta che raffigura Julian Assange, il fondatore di Wikileaks, e l'ex presidente Nicolas Sarkozy FOTO ANSA

Riecco gli spioni Usa Intercettati Chirac Sarkozy e Hollande

Spionaggio. Alta tensione tra Francia e Stati Uniti dopo le rivelazioni di Wikileaks. Parigi: intollerabile Gli americani smentiscono, ma soltanto a metà

dalla Nsa, l'Agenzia americana che, insieme e Cia e Fbi, si occupa di sicurezza nazionale. La rivelazione ha creato non poco malumore nei rapporti franco-americani. La Nsa, attraverso il suo portavoce Ned Price, si è affrettata a precisare che Washington «non sta intercettando e non intende intercettare le comunicazioni del presidente Hollande».

«Non abbiamo come obbiettivo e non l'avremo nel futuro le comunicazioni del presidente Hollande», ha indicato all'agenzia di stampa «France presse» Price, senza alcuna precisazione rispetto all'eventuale spionaggio di altri presidenti nel passato. Una precisa-

lian Assange, che vive recluso nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra ormai da tre anni.

«Siamo fieri del lavoro che abbiamo portato avanti – continua Assange – con dei media francesi di primo piano, "Libération" e "Médiapart", così da rendere pubblica quest'informazione». I media in questione hanno reso noti cinque rapporti dell'agenzia Nsa classificati «top secret», basati su quelle che vengono definite «intercettazioni di comunicazione».

Sono informazioni su incontri e strategie segrete dei presidenti francesi. I documenti in possesso di Wikileacks conterrebbero anche i numeri dei

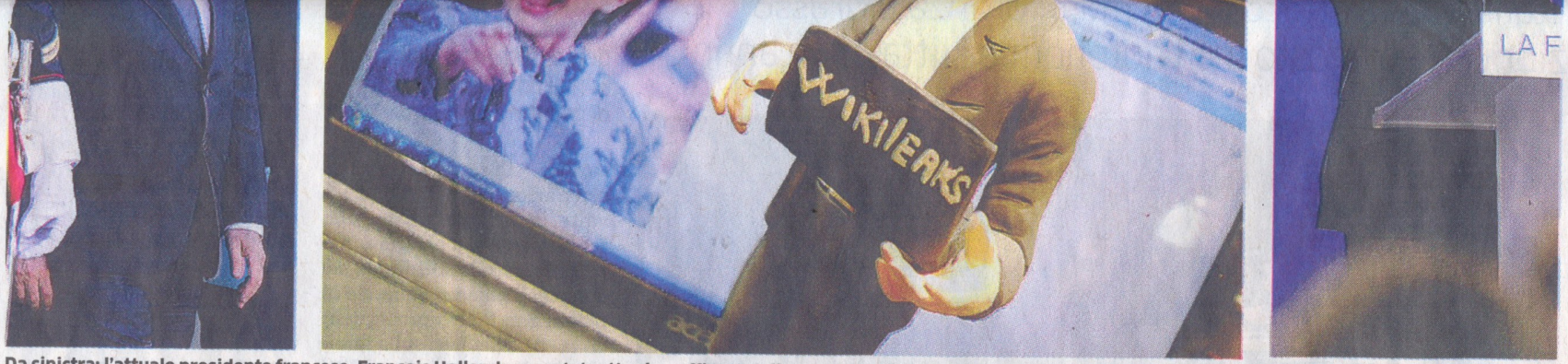
Restauri a Buckingham Palace: trasloca la Regina

Londra
La famiglia reale lascerà la storica residenza per un anno in vista dei lavori di ristrutturazione

Impianto idraulico, elettrico, ritinteggiatura e rimozione dell'amianto: la residenza reale di Buckingham Palace ha proprio bisogno di un restyling. Il preventivo di spesa è di quelli da far tremare i polsi: 150 milioni di sterline, 210 milioni di euro circa. La Regina Elisabetta ha rinviato per un po' l'appuntamento con la ristrutturazione ma voci sempre più insistenti dei tabloid inglesi lo danno ormai per imminente.

A 89 anni festeggiati lo scorso 21 aprile, la regina però è pronta a fare le valigie e traslocare dal palazzo simbolo della monarchia inglese per trasferirsi temporaneamente (si parla di un anno) con il marito Filippo e i due figli, Andrea duca di York ed Edoardo conte di Wessex, al castello di Windsor, residenza reale 40 chilometri a Sud di Londra.

La somma dei lavori di manutenzione della residenza costruita nel 1926 dall'architetto John Nash è triplicata in pochi anni rispetto al preventivo iniziale e rappresenta una sfida



Da sinistra: l'attuale presidente francese, François Hollande, una statuetta che raffigura Julian Assange, il fondatore di Wikileaks, e l'ex presidente Nicolas Sarkozy FOTO ANSA

Riecco gli spioni Usa Intercettati Chirac Sarkozy e Hollande

Spionaggio. Alta tensione tra Francia e Stati Uniti dopo le rivelazioni di Wikileaks. Parigi: intollerabile Gli americani smentiscono, ma soltanto a metà

ROMA

Alta tensione tra Francia e Stati Uniti, dopo che Wikileaks ha rivelato che tre presidenti francesi – Jacques Chirac, Nicolas Sarkozy e l'attuale, François Hollande – sono stati intercettati dall'americana National security agency (Nsa).

Il ministero degli Esteri di Parigi ha convocato ieri l'ambasciatrice Usa in Francia, Jane D. Hartley, dopo che l'Eliseo – alla fine di una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale che si è svolta ieri – ha avvertito che Parigi «non tollererà azioni che mettano a rischio la sua sicurezza». Non solo: la Francia invierà in Usa il «coordinatore» dei suoi servizi di Intelligence, Didier Le Bret.

Martedì il quotidiano «Libération» e il sito Internet «Mediapart» hanno riferito della pubblicazione da parte di Wikileaks di documenti da cui si evince che, negli anni compresi tra il 2006 e il 2012, i leader francesi sono stati spiati dalla Nsa, l'Agenzia americana che, insieme e Cia e Fbi, si occupa di sicurezza nazionale. La rivelazione ha creato non poco malumore nei rapporti franco-americani. La Nsa, attraverso il suo portavoce Ned Price, si è affrettata a precisare che Washington «non sta intercettando e non intende intercettare le comunicazioni del presidente Hollande».

Jacques Chirac ANSA

«Non abbiamo come obbiettivo e non l'avremo nel futuro le comunicazioni del presidente Hollande», ha indicato all'agenzia di stampa «France presse» Price, senza alcuna precisazione rispetto all'eventuale spionaggio di altri presidenti nel passato. Una precisazione che non copre, tuttavia, quanto è accaduto in passato. «Francia e Stati Uniti sono spesso alleati nel mondo a favore della democrazia e della libertà – ha sottolineato Stéphane Le Foll, ministro portavoce del governo –. Che ci sia stata questa "copertura" evidentemente non è in alcun modo né accettabile né comprensibile».

«I francesi hanno il diritto di sapere che il governo che hanno eletto è oggetto di una sorveglianza ostile da parte di quello che si suppone sia un suo alleato», assicura sul sito di Wikileaks il fondatore, Julian Assange, che vive recluso nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra ormai da tre anni.

«Siamo fieri del lavoro che abbiamo portato avanti – continua Assange – con dei media francesi di primo piano, "Libération" e "Médiapart", così da rendere pubblica quest'informazione». I media in questione hanno reso noti cinque rapporti dell'agenzia Nsa classificati «top secret», basati su quelle che vengono definite «intercettazioni di comunicazione».

Sono informazioni su incontri e strategie segrete dei presidenti francesi. I documenti in possesso di Wikileacks conterrebbero anche i numeri dei cellulari di alti funzionari dell'Eliseo e addirittura di quello del presidente Hollande (che sarebbe stato spiato fino a poco tempo prima rispetto alla sua elezione). Parigi, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta di un fatto «intollerabile tra alleati» e ha richiamato accordi del 2013 nei quali veniva stabilito che non ci sarebbero state intercettazioni tra alleati.

I presidenti francesi non sono gli unici leader europei intercettati dai servizi d'intelligence Usa. Due anni fa si venne a sapere che la Nsa aveva intercettato il cancelliere tedesco Angela Merkel nel 2010.

La famiglia reale lascerà la storica residenza per un anno in vista dei lavori di ristrutturazione

Impianto idraulico, elettrico, ritinteggiatura e rimozione dell'amianto: la residenza reale di Buckingham Palace ha proprio bisogno di un restyling. Il preventivo di spesa è di quelli da far tremare i polsi: 150 milioni di sterline, 210 milioni di euro circa. La Regina Elisabetta ha rinviato per un po' l'appuntamento con la ristrutturazione ma voci sempre più insistenti dei tabloid inglesi lo danno ormai per imminente.

A 89 anni festeggiati lo scorso 21 aprile, la regina però è pronta a fare le valigie e traslocare dal palazzo simbolo della monarchia inglese per trasferirsi temporaneamente (si parla di un anno) con il marito Filippo e i due figli, Andrea duca di York ed Edoardo conte di Wessex, al castello di Windsor, residenza reale 40 chilometri a Sud di Londra.

La somma dei lavori di manutenzione della residenza costruita nel 1926 dall'architetto John Nash è triplicata in pochi anni rispetto al preventivo iniziale e rappresenta una sfida per la famiglia reale ma anche per i contribuenti britannici che, per le esigenze della Royal Family, sborsano 35,7 milioni di sterline all'anno, pari a 56 pence a testa, circa 80 centesimi di euro.

La Regina Elisabetta